

VirtusCinema ROMMACAMPAGNA

BAARÌA

20-21 NOVEMBRE

THE  
INFORMANT!

27-28 NOVEMBRE

LO SPAZIO  
BIANCO

4-5 DICEMBRE

JULIE &  
JULIA

11-12 DICEMBRE

lanternaMagica  
idea cultura cinema

**Anno**  
2009  
**Durata**  
108'  
**Origine**  
Usa  
**Regia**  
Steven Soderbergh  
**Cast**  
Matt Damon  
Melanie Lynskey  
Patton Oswalt  
Scott Bakula  
**Soggetto**  
Kurt Eichenwald  
**Sceneggiatura**  
Scott Z. Burns  
**Fotografia**  
Steven Soderbergh  
Peter Andrews  
**Musiche**  
Marvin Hamlisch  
**Produzione**  
Section Eight,  
Groundswell Produc-  
tions, Jaffe/Braunstein  
Enterprise, Participant  
Productions, Warner  
Independent Pictures  
(WIP)  
**Distribuzione**  
Warner Bros. Pictures  
Italia

Tratto dal libro dello scrittore newyorkese Kurt Eichenwald, basato su fatti realmente accaduti. Mark Whitacre, biochimico specializzato nel campo agroalimentare, ricopre un ruolo fondamentale per l'azienda in cui lavora. Negli anni '90, inizia a collaborare con l'FBI per smascherare la politica di controllo dei prezzi adottata dalla sua compagnia. Dotato di microregistratore, partecipa alle riunioni e registra gli accordi con le compagnie concorrenti per fare cartello sul mercato mondiale. Ma le sue rivelazioni non sono niente rispetto a ciò che ha da nascondere. Abituati ai film di denuncia di Soderbergh come "Traffic" e "Erin Brockovich", infelici e inquieti per gli argomenti scottanti che trattano, si rimane piacevolmente colpiti nel vedere la sua ultima fatica "The Informant!"

Pur rimanendo nell'ottica della contestazione alla moderna società sempre più corrotta e opportunistica, infatti, il regista ci regala una black comedy mascherata da thriller procedurale, condendo i fatti reali con esasperate e quasi surreali espressioni dell'animo umano.

La confezione del film è molto particolare, la voce fuori campo dello stesso protagonista, (interpretato da Matt Damon), scandisce le giornate e i pensieri di un uomo normale, dedito alla famiglia e al lavoro, mentre i dialoghi ci raccontano di un mondo difficile e a tratti incomprensibile come quello della politica aziendale.

Quest'ultimo fattore, soprattutto nella parte iniziale del film, quando ancora non si è entrati nel procedimento logico di Soderbergh, tende a rallentare i ritmi. Ma i tempi vanno via via aumentando in un crescendo di delirante ironia, man mano che il protagonista comincia a subire un profondo cambiamento personale: accecato dal desiderio di popolarità e di conferme altrui, infatti, si tuffa in un vortice di verità paradossali

da lui stesso creato, e dal quale sarà difficile uscire.

Matt Damon è quasi irriconoscibile in questo film, ingrassato di 13 chili e nei grigi panni dell'impiegato d'azienda, riesce a dare un'immagine talmente ambigua del suo personaggio tanto da riuscire a convincere persino lo spettatore della sua totale ingenuità, per poi rivelarsi per quello che è solo alla fine, quando ormai i giochi sono fatti e non si può tornare indietro, e non si sa più se provar pena o rancore per lui.

Esattamente come capita all'agente dell'FBI Brian Shepard, incaricato di condurre l'indagine sulla società di Mark. Interpretato da un eccezionale Scott Bakula, l'agente vede in Mark un uomo vero e onesto, tanto che durante le indagini non dimentica di portare con sé la foto della famiglia Whitacre, così da non dimenticare quanto siano importanti certi valori. Quando poi viene a galla che Mark si è dimenticato di riferire alcune illegalità da lui commesse, Shepard, lo ritiene solo un uomo ingenuo che è caduto nella trappola degli uomini per cui lavora. Quello che viene a scoprire a sue spese è che tutto ciò che Mark racconta è contraddittorio, fasullo, manipolato dalla sua stessa mania ossessiva di voler essere al centro dell'attenzione.

Volendo cercare un messaggio in "The Informant", si può dire che la società corrotta in cui viviamo porta alcune persone ad adeguarsi ad essa quasi per pura sopravvivenza, come se il comportamento illecito fosse l'unica soluzione per sopravvivere, come se fosse l'unica realtà che si conosce e quindi l'unica attuabile, come se vivere in un mondo travolto ci porti inevitabilmente a guastare la nostra stessa integrità.

E alla fine ci si chiede quanto di questo atteggiamento sia ingenuo e patologico e quanto invece meschino e opportunistico.

LA PROSSIMA  
SETTIMANA**Lo spazio bianco**

di Francesca Comencini, con Margherita Buy, Gaetano Bruno  
Italia 2009, Drammatico, 98 min.

Maria è una donna libera, dinamica, che non dimostra i suoi quarant'anni. Quando al sesto mese di gravidanza partorisce una figlia, è messa di fronte alla necessità di colmare il vuoto tra il tempo della gravidanza e quello dell'avvenuta nascita della figlia. Maria allora scopre che quello che non sa proprio fare è aspettare. **L'ultimo film di Francesca Comencini è un'opera fuori del comune, intensa, interiore, toccante, splendidamente interpretata da Margherita Buy.**

